

PERCHÉ SERVE ANCHE A SCUOLA E NELLO SPORT

La giustizia riparativa non riguarda solo i Tribunali: è un **metodo educativo** ed una cultura utile negli oratori, nelle federazioni sportive, nelle scuole ed ha un incredibile potere preventivo.

Aiuta i ragazzi a:

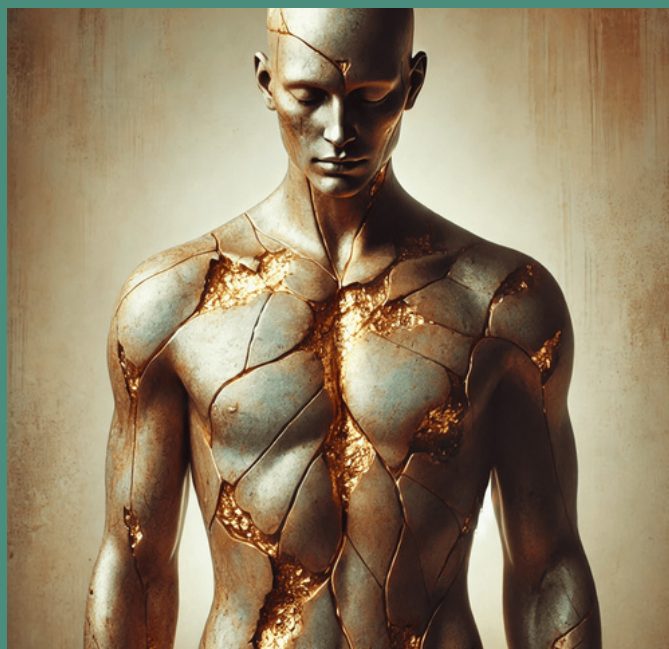
- Imparare il valore del dialogo;
- Riconoscere gli errori senza esserne schiacciati;
- Rafforzare la capacità di chiedere e dare fiducia;
- Costruire relazioni più sane, basate sul rispetto e sulla responsabilità.



L'IMPEGNO DEL CGR "ASTREA"

Il nostro centro promuove la cultura della Giustizia Riparativa non solo nel sistema penale, ma anche nella vita sociale e comunitaria, con finalità preventive.

Crediamo che ogni conflitto possa diventare occasione di crescita, se affrontato con coraggio, rispetto e ascolto reciproco.



La giustizia riparativa può essere paragonata all'arte del kintsugi: invece di nascondere le fratture, le ricomponi e le valorizzi. Come l'oro che unisce una ceramica rotta, il dialogo e la responsabilità ricostruiscono le relazioni ferite, trasformando il danno in un nuovo inizio.




Istituto Romano di
San Michele

partner istituzionale



REGIONE
LAZIO

Centro di Giustizia Riparativa "Astrea" della Regione Lazio



Competente per il territorio del distretto
della Corte d'Appello di Roma

 Via Giuseppe Antonio Guattani 17,
00161 Roma (RM)
 Tel. 06.518581
 e-mail: cgrastrea@irsm.it
 pec: cgrastrea@irsm.postecert.it

UN NUOVO MODO DI AFFRONTARE I CONFLITTI

La giustizia riparativa non è un tribunale parallelo, ma **un modo diverso di guardare alle relazioni**.

Quando avviene un reato, non ci sono solo norme infrante: ci sono persone ferite, comunità destabilizzate, fiducia che si incrina.

La giustizia riparativa crea uno spazio in cui **chi ha subito un danno e chi lo ha causato possono parlarsi, comprendersi e costruire insieme una forma di riparazione**.



CHI PUÒ PARTECIPARE

I percorsi sono **aperti a tutti**:

- La vittima, che ha diritto a essere ascoltata e riconosciuta;
- Chi ha commesso l'offesa, che può assumersi responsabilità e intraprendere un cambiamento;
- La comunità: familiari, educatori, compagni di squadra, associazioni, amici, chiunque possa dare sostegno.



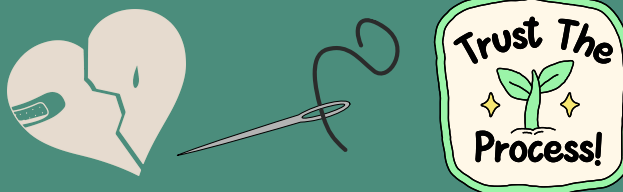
Tutto avviene su base **gratuita** e **volontaria**, con la guida di Mediatori preparati.

COME SI SVOLGE

- Si inizia con colloqui individuali e preliminari per capire se il percorso è adatto e sicuro.
- Poi si organizzano **incontri di dialogo** tra le parti, in spazi riservati e protetti.
- Durante questi incontri ognuno può esprimere emozioni, raccontare il proprio vissuto, fare domande e chiarire i propri bisogni.
- Si cercano insieme forme di riparazione: gesti simbolici, impegni concreti o azioni verso la comunità.

COSA PUÒ NASCERE

- Per la vittima: **riconoscimento e ascolto**, possibilità di ottenere risposte e trovare sostegno.
- Per chi ha sbagliato: la **consapevolezza delle conseguenze** delle proprie azioni e la possibilità di impegnarsi in un cambiamento reale.
- Per la comunità: la possibilità di **rafforzare la fiducia reciproca, ricucire il patto sociale spezzato dal fatto che ha causato il danno** e prevenire nuovi conflitti.



L'ESITO DEI PERCORSI

Alla fine del programma i mediatori preparano una relazione che descrive le attività svolte e gli accordi raggiunti.

L'esito può essere:

- **Simbolico**, come scuse formali, impegni a comportarsi diversamente, attività di utilità verso la comunità;
- **Concreto**, come risarcimenti, restituzioni o azioni per riparare i danni.

UN ESEMPIO PRATICO

Un giovane che ha commesso un atto vandalico in un centro sportivo può incontrare i responsabili della struttura e i compagni coinvolti: spiegare le sue motivazioni, ascoltare la rabbia e la delusione degli altri, proporre un gesto concreto di riparazione, come prendersi cura degli spazi comuni o avviare un progetto con la comunità. In questo modo non si nega la responsabilità, ma la si trasforma in occasione di crescita.



E NEI PROCEDIMENTI MINORILI?

Nella giustizia minorile i percorsi di Giustizia Riparativa hanno un valore particolare.

- Il Giudice può **valutare positivamente** la partecipazione del ragazzo a un percorso riparativo e l'impegno mostrato nel riparare il danno.
- L'esito può incidere sulle **decisioni del Tribunale per i Minorenni**, ad esempio nella scelta di misure alternative o nel percorso di messa alla prova.
- Anche quando non si raggiunge un accordo pieno, il fatto che un giovane abbia intrapreso un cammino di confronto e responsabilità è comunque considerato un **segnale di crescita e maturazione**.

